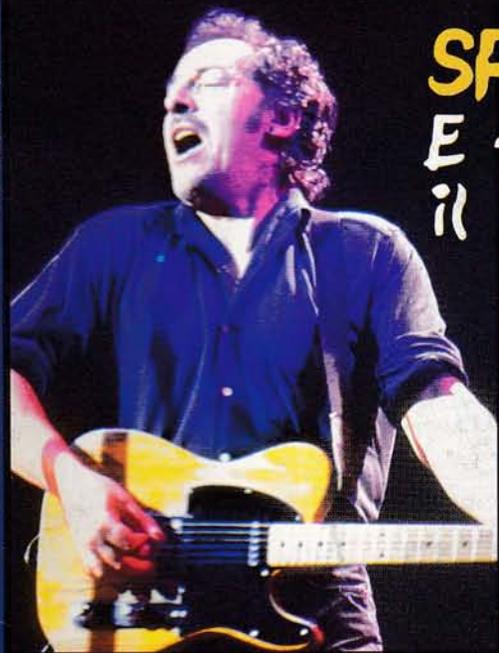


## CHITARRE

sped. abb. post. - c. 34 art. 2 - legge 549/95 roma - anno 14 - luglio/agosto 1999 L. 8000



**SPRINGSTEEN**  
E - STREET BAND:  
il ritorno

DISMA

3ª edizione

music  
show

**STEVE**  
**HACKETT**  
DARKTOWN

**Gli artisti**  
**La tecnica**  
**Lo strumento**  
**Intervista a Steve Vai**

**7** **CORDE!**

**Lenny BREAU** Tribute



- 8** POSTA  
**56** DEMOTAPE  
**64** MUSICISTI INTERI

- 77** ANALOGICO & DIGITALE  
**78** RECENSIONI  
**97** NOTIZIE CLASSICA

n. 161/162  
luglio/agosto

1999

contenuti



gli artisti

- 14** **SPRINGSTEEN**  
Il ritorno della E-street Band  
di Max Mingardi
- 20** **SETTE CORDE!**  
Protagonisti, strumenti, circostanze...  
di Stefano Tavernese  
George Van Eps & Bucky Pizzarelli  
di Giovanni Monteforte  
Appunti sulla 7 corde  
di Robert Benedetto  
7 strings guitars: quali?  
Test: Ibanez Universe UV777  
di Alberto Lombardi  
L'amplificazione  
di Stefano Tavernese  
Steve Vai: intervista esclusiva e brano inedito  
di Simone Sello  
Esempi musicali:  
Vai, Korn, Cazares  
Petrucci, Timmons, Sims  
di Danilo Molinari e Walter Babbini  
Tecnica della 7 corde  
di Danilo Molinari e Walter Babbini

**38** **LENNY BREAU TRIBUTE**  
di Alberto Bettelli

**46** **DARKTOWN**  
Intervista a Steve Hackett  
di Francesco Rampichini

gli strumenti

- 58** **DISMA MUSIC SHOW**  
di Stefano Tavernese
- 65** **ANALOGICO & DIGITALE:**  
**REGISTRARE A CASA (XXVI PARTE)**  
di Giacomo De Caterini
- 66** **INTERVISTA A TREVOR WILKINSON**  
di Marco Manusso
- 70** **CHITARRA ELETTRICA ESP 'LTD MH-100'**  
di Alex Massari
- 72** **PEDALI WHA-WHA 'FIREBOWL, WHINE-0, BLUES BAWL'**  
di Marco Manusso
- 74** **AMPLI PER BASSO TRACE ELLIOT '122H'**  
di Alessandro Cercato

le pagine musicali

- 90** **JAZZ**  
Improvvisare ad arpeggi: "Minor Blues"  
di Giovanni Monteforte
- 91** **CORSO DI CHITARRA**  
"More Or Less"  
di Giovanni Palombo e Jim Kelly
- 92** **IMPROVVISANDO**  
Riff ritmici (blues)  
di Umberto Fiorentino e Massimo Moriconi
- 94** **BLUES & BLUES**  
101 lick (parte III)  
di Francis Koerber
- 95** **BASSO BAZAR**  
Esercizi di tecnica sulle pentatoniche minori: Gli allargamenti  
di Massimo Moriconi
- 96** **CHITARRA CLASSICA**  
"Studio n. 15"  
di Roberto Fabbri
- 98** **CAP-SULE DI CHITARRISMO CONTEMPORANEO**  
Il blues... tri-frase  
di Gianfranco Diletti

<http://www.chitarre.com>

CONSULENTE EDITORIALE

Andrea Carpi  
acarpi@chitarre.com

COORDINAMENTO

Stefano Tavernese  
stavernese@chitarre.com

REDAZIONE

Aurelia Spezzano  
aspezzano@chitarre.com

Paolo Somigli  
psomigli@chitarre.com

Gianfranco Diletti  
gdiletti@chitarre.com

Dario Somigli  
dsomigli@chitarre.com

Gabriele Longo  
glongo@chitarre.com

CORRISPONDENTE DA LOS ANGELES

Simone Sello  
mc9172@mcink.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Camillo De Marco

PUBBLICITÀ

Antonio Gentile - Firenze  
0336 738888  
051 562818

DIFFUSIONE

Alessandro Varzi  
avarzi@chitarre.com

Hanno collaborato:

Walter Babbini, Luciano Ceri, Giacomo De Caterini, Vittorio Dell'Aiuto, Gianfranco Di Mare, Umberto Fiorentino, Davide Iannuzzi, Marco Ielmini, Jim Kelly, Alberto Lombardi, Marco Manusso, Davide Mastrangelo, Max Mingardi, Danilo Molinari, Giovanni Monteforte, Massimo Moriconi, Giovanni Palombo, Paolo Patrignani, Leonardo Petrucci, Mauro Salvatori, Banca Spezzano, Alessandro Staiti, Antonella Turchini.

Fotografi

Carlo Sperati, Roberto Villani

Distributore

Parrini & C. - p.zza Colonna 361 - 00187 Roma - tel. 06 695141

Stampa

Fratelli Spada S.p.A.  
via Lucrezia Romana 60  
Ciampino (Roma)  
tel. 06 7911141

Pellicole

Cromocomp - via Acuto 137  
- Roma - tel. 06 4191418

Chitarre è una pubblicazione mensile de Il Musicchiere soc. coop. a r.l. - Via Monte delle Gioie 24 - 00199 Roma - tel. 06 8621991/922 fax 06 86219788

Registrazione del tribunale di Roma

n. 137/86 del 18-3-1986  
Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono. È vietata la riproduzione anche se parziale dei testi, documenti, disegni e fotografie.

ABBONAMENTI

11 numeri £ 70.000 - 22 numeri £ 130.000 - Spedizione espressa L. 160.000 - Arretrati £ 12.000 cadauno (gli "Speciali" 14.000). Effettuare il pagamento tramite vaglia postale o assegno bancario non trasferibile intestato a Il Musicchiere - Via Monte delle Gioie 24 - 00199 Roma (i nn. 3, 7, 32, 66 e lo Speciale Chitarre n. 1 e 5 sono esauriti). Europe One Year £ 120.000 - USA/Japan (by air mail) £ 160.000

Finito di stampare nel giugno 1999

Copertina di Antonella Turchini  
Foto di Roberto Villani

INDICE INSERZIONISTI

ARAMINI

Via XXV Aprile 36, 40056 C. di Granarolo  
tel. 0516020011

BACKLINE

Via dell'Aprica, 16, 20158 Milano  
tel. 0269015709

BIRDLAND

Via Cosimo Del Fante 16, 20122 Milano  
tel. 0258310856

BUSCEMI DISCHI

corso Magenta 31, 20123 Milano  
tel. 02804103

CFM

Via A. Lombardi, 39, 40128 Bologna  
tel. 051372639

CHITARRA LAMPO

C.P. Succursale 2, 47037 Rimini  
fax 0541 52779

EGL

Via Zappi Ceroni 18, 40026 Imola (Bo)  
tel. 054245002

EXHIBO

Monza  
tel. 003920841

LIZARD

Via Bandini 9, 50014 Fiesole (FI)  
tel. 055599476

MANNE

Via Paraiso 28, 36015 Schio (Rm)  
tel. 0445673872

NOVAMUSICA

Via Tito Schipa 20, 00139 Roma  
tel. 0687130951

PITETTI

Via Burolo 22, Ivrea  
tel. 0125616800

PLAYGAME MUSIC

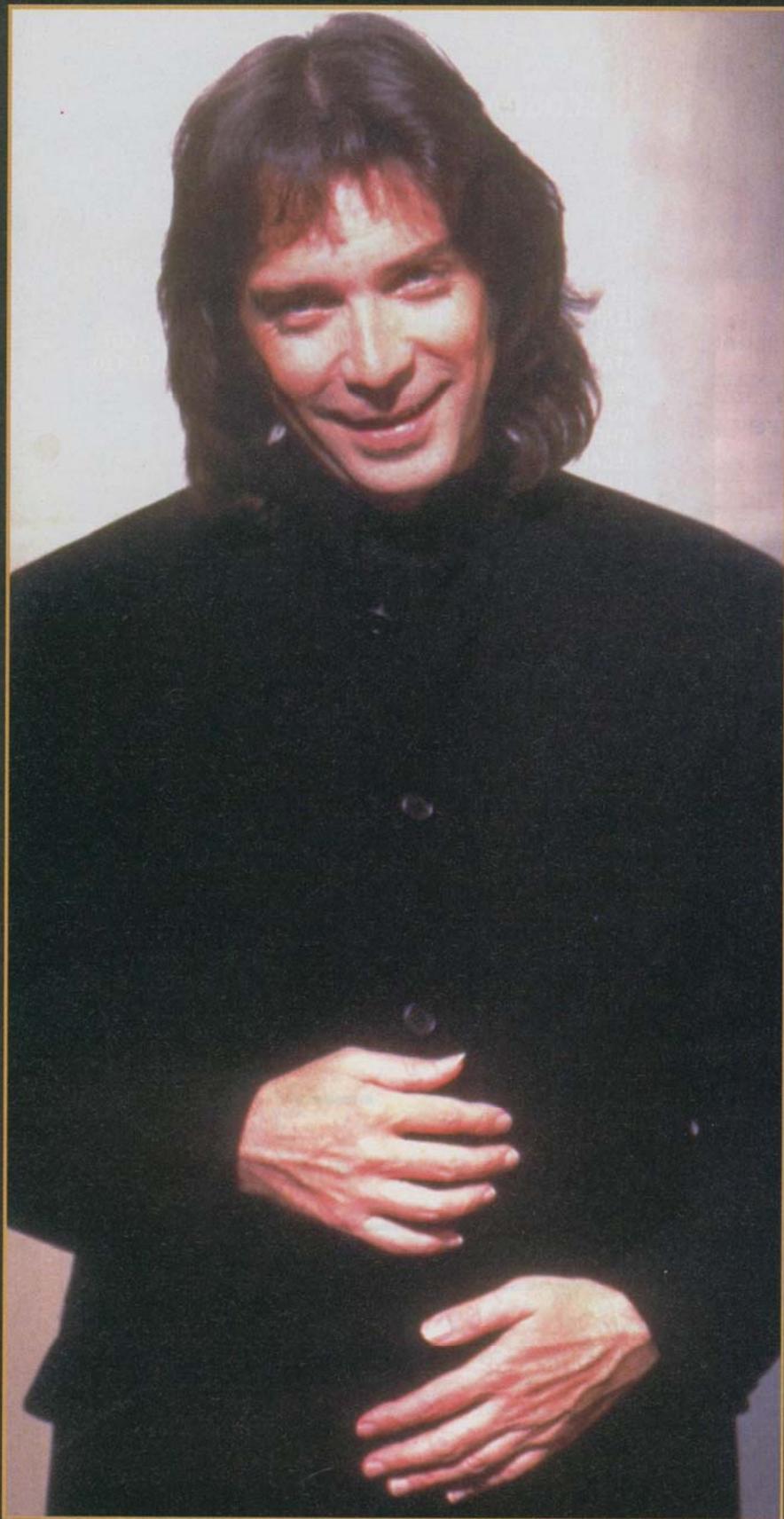
Casella Postale 21, succ. 10,  
09128 Cagliari, tel. 070662316

SOUNDWAVE

Via Pastrello 11, 31059 Zero Branco (TV)  
tel. 0422485647

UM

Via Libetta 1, 00154 Roma  
tel. 065747885



di Francesco Rampichini

QUANDO PETER GABRIEL  
ANNUNCIÒ  
LA SUA USCITA  
DAI GENESIS  
NEL 1975  
TUTTI PENSARONO  
CHE LA BAND  
SI SAREBBE DISSOLTA.  
INVECE, PROSEGUIRONO  
E REGISTRARONO UNO DEI  
LORO ALBUM PIÙ DURATURE  
A TRICK OF THE TAIL,  
PRESTO SEGUITO DA  
WIND & WUTHERING.  
E IL SUONO DEI GENESIS  
RIMASE INTATTO.  
QUANDO STEVE HACKETT  
SE NE ANDÒ  
DOPO QUESTO ALBUM,  
IL SOUND DEI GENESIS  
FU PERSO PER SEMPRE.

DARKTOWN STEVE HACKETT

**STEVE** cominciò la sua attività di session-man in band come i Canterbury Glass e i Sarabande. Le prime esperienze discografiche vennero nel '70 con i Quiet World

con cui incise *The Road* (Dawn Records).

Peter Gabriel lo invitò poi ad unirsi ai Genesis, rimpiazzando Anthony Phillips e dando il suo primo apporto alla band, con cui restò lo spazio di otto album, su *Nursery Cryme*.

Il suo stile chitarristico contribuì non poco ai loro primi successi, sviluppando un'eleganza e una sofisticazione rara fra i chitarristi allora sulla scena pop-rock, che divenne il suo marchio di fabbrica.

Da allora Steve ha sperimentato un po' tutti gli aspetti della chitarra: elettrica, classica, midi.

*Voyage of The Acolyte*, primo album solo (seguito da altri quindici incluse tre collection di lavori per chitarra classica) esce nel '75, mentre era ancora nel gruppo.

«Nel '74 avevo un mellotron e passavo ore e ore con questo strumento a mettere insieme idee, senza i condizionamenti della band. Nacque un album che vedeva con me sia Mike Rutherford che Phil Collins, e fu considerato uno dei migliori dischi che i Genesis avessero mai fatto!...»

Molti dei pezzi di *Voyage of The Acolyte* divennero i suoi favoriti dal vivo, inclusa la maniacale "A Tower Struck Down" e la lirica "Shadow of the Hierophant".

Dopo il successo di *Wind & Wuthering* Steve decise di lasciare il gruppo per dedicarsi alla ricerca della propria identità musicale.

Il primo frutto fu *Please Don't Touch*, con la partecipazione di Richie Havens e di Randy Crawford, alla sua prima apparizione in UK con la sua straordinaria voce soul in "Hoping Love Will Last".

All'inizio del '79, dopo il tour dedicato a *Please Don't Touch*, Steve produsse *Spectral Morning*, registrato agli Hilversum Studios in Olanda.

Poco meno di un anno dopo uscì *Defector*, un album più duro dei precedenti. Il cambiamento fu evidente anche nel look: anonimo jeans nero e T-shirt, lontano dallo stile hippie dei tempi dei Genesis. L'album includeva anche l'eccentrico "Sentimental Institution", in cui Steve utilizzò l'Optigan, un effetto che scoprì in Olanda durante le sedute per *Spectral Morning*.

«Era una macchina stupefacente... Aveva una tastiera al cui lato inserivi un disco che ti permetteva di scegliere dei riff pre-registrati.»

In *Cured* Steve mostrò una parte più rilassata e un sound più commerciale: «stavo imparando a cantare a quel tempo, cercavo di sviluppare una personalità vocale che andava contro le mie inclinazioni. Era un momento in cui cercavo la mia strada...»

Nel 1983 arriva *Highly Strung*, un album rock che fu il suo maggior successo dopo *Spectral Morning*.

Solo pochi mesi dopo uscì *Bay Of Kings*, il primo segnale della sua crescita. Accompagnato dal fratello John al flauto partì per un ampio e riuscitissimo tour acustico: il Financial Times riportò che quell'anno gli unici ad aver riempito (sold out) la prestigiosa Barbican Concert Hall di Londra

furono la London Symphony Orchestra e Steve Hackett. Time magazine e Billboard fecero invece notare che quell'agosto e per un paio di settimane tutti i membri dei Genesis ebbero un album fra i Billboard Top 20.

«Lo considero (*Bay Of Kings*) una sorta di unplugged, di new age ante litteram per la sua mistura di classico, flamenco e folk. Anche se coi Genesis ero specializzato in stravaganze con la dodici corde, io sentivo che la chitarra classica era il mio maggior interesse, perché aveva un più ampio spettro di possibilità timbriche e dinamiche. Forse era anche una reazione alla dipendenza dal pirotecnico mondo del rock: il fumo, i raggi laser, le ragazze danzanti sulle ali...»

Poi venne la world music con *Till We Have Faces* (1983), che esplorava il samba e la musica Brasiliana.

Nel 1985 grazie ai contatti con il manager degli Yes Brian Lane formò con Steve Howe il GTR (*abbreviazione di guitar*): i due volevano creare una band in cui la chitarra fosse sia al centro sia in posizione frontale.

Il primo singolo con Steve Howe e il GTR fu "When The Heart Rules The Mind". Nell'86 uscì GTR, che divenne immediatamente un hit con 500.000 copie vendute e un disco di platino.

Circa due anni dopo - nella primavera dell'88 - Steve uscì con *Momentum*, un album acustico che confermò la sua determinazione di suonare «senza complicazioni, senza supporti, senza gruppo e senza grossi budget.» Suonò parecchio in tutta Europa, terminando il lungo tour in Unione Sovietica dove intrattenne 90.000 persone con la sola chitarra classica. Per questo strumento scrisse brani che furono apprezzati dal famoso violinista Yehudi Menuhin, al punto da spingerlo a utilizzarne uno come tema per il documentario televisivo 'From Kew To The Findhorn Foundation'.

Dopo *Momentum* vi fu un periodo abbastanza tranquillo, durante il quale la Virgin pubblicò la compilation *The Unauthorized Biography*.

Nel 1992 Hackett realizzò una delle sue più grandi ambizioni, eseguendo con la London Chamber Orchestra un concerto di Vivaldi alla prestigiosa South Bank di Londra.

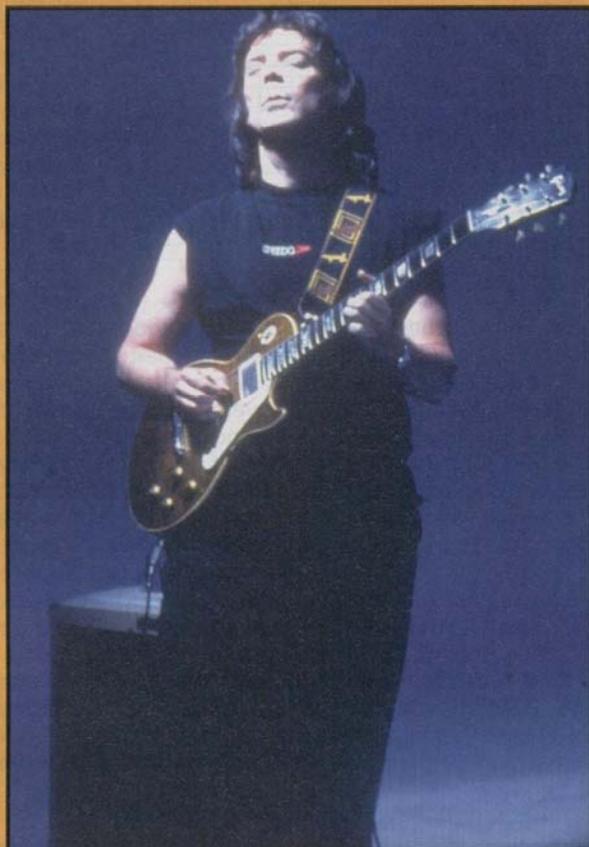
Seguì *Time Lapse*, che univa due live distanti dieci anni uno dall'altro, con band differenti: una performance registrata a New York al Savoy Theatre nell'81 e uno special TV del 1990.

Nel maggio 1993 uscì *Guitar Noir*, uno dei suoi lavori più avventurosi in ambito elettrico che come suggerisce il titolo esplora le più profonde ombre delle possibilità chitarristiche.

Nel '94 venne *Blues With A Feeling*.

«La cosa più bella del blues è che godi a suonarlo. Non devi preoccuparti di inventare un nuovo linguaggio, un nuovo stile ogni volta... Se il mondo fosse destinato a finire domani e io fossi l'unico a saperlo sai che farei? Comincerei a suonare il blues!»

Nel 1997 Steve realizza per la EMI Classics *A Midsummer Night's Dream*, una serie di composizioni originali per chitarra classica e orchestra ispirate alla commedia di Shakespeare che, oltre a spingerlo fra i Top 10 classici in UK, realizza un'altra grande ambizio-





"IO SENTO CHE IL REPERTORIO PER CHITARRA CLASSICA È TRISTEMENTE POVERO, ED È PER QUESTO CHE HO COMINCIATO A SCRIVERE LE MIE COMPOSIZIONI."

«Sì, ho sempre amato Shakespeare, le sue commedie e i suoi sonetti: ho fatto altri album "acustici" prima di questo, ma nessuno così fortemente di ispirazione classica.»

**Hai dei figli? Suonano?**

«Ho un figlio, ma non suona nessuno strumento.»

**Quali sono oggi i tuoi rapporti con gli altri Genesis?**

«Ci vediamo di tanto in tanto, e abbiamo lavorato sul vecchio materiale insieme. Abbiamo anche provato a lavorare a cose nuove, ma nessuno era contento dei risultati. Abbiamo ri-registrato una versione di "Carpet Crawl", da *The Lamb Lies Down on Broadway*: io ho fatto la mia parte in un paio d'ore, e il resto ha richiesto mesi anche solo per trovarsi. Telefonavo e chiedevo: "allora come va?", e le risposte erano: "ah, non so, non sappiamo...". Questo è il problema coi gruppi, e questa è la ragione per cui mi piace lavorare da solo. Quest'anno ad esempio spero di poter finire almeno quattro album. Comunque sì, siamo in buoni rapporti, e io vado a tutti i matrimoni di Phil Collins... Hello Phil! E Pete e io ci siamo spesso aiutati reciprocamente nei nostri progetti.»

**Qual è l'album dei Genesis che preferisci?**

«*Selling England By The Pound*.

Poi ho venduto... Shakespeare by the pound...»

**Quanto impiegasti a comporre e registrare *A Midsummer's Nights Dream*?**

«È un progetto durato in tutto sette anni, fra comporre i pezzi per chitarra e gli arrangiamenti orchestrali.»

**È un lavoro che ti ha soddisfatto? Ti aspettavi che fosse anche un successo commerciale?**

«No. Penso che spesso la musica sia il solo premio, e le vendite di un album non mi hanno mai influenzato alla fine, in termini di ciò che avrei voluto fare in un particolare genere.»

**Hai scritto le parti orchestrali per l'album?**

«Le ho composte io, ma le trascrizioni non le ho fatte personalmente.»

**Come compositore pensi di approfondire la tua preparazione così da non dover più ricorrere agli altri per scrivere la tua musica?**

«Ho una particolare avversione per la scuola... ma vorrei imparare di più sull'argomento. Non credo però che cambierebbe molto, a parte forse una

maggior correttezza nell'assegnazione delle parti, che oggi è abbastanza empirica.»

**Come hai risolto il problema degli equilibri dinamici fra chitarra e orchestra lavorando con la Royal?**

«Sono certo che registrare insieme chitarra e orchestra, live, crei immensi problemi, ma noi abbiamo registrato separatamente risolvendo i problemi in fase di mixaggio.»

**Che chitarra classica stai usando ora?**

«Non è una chitarra di liuteria, è una Yairi del 1973, giapponese. Mi piace molto perché ha una grande profondità e ricchezza di timbri, suona come un pianoforte...»

**Curi in modo particolare le tue unghie?**

«Sì, prendo ogni giorno delle pillole nere per rinforzarle: Hi-Life Hair & Nail Care pills, della 'Boots the chemist', una catena di farmacie inglesi, soprattutto per i capelli, capisci... (ride).»

**Suoni con le dita anche l'elettrica?**

«Sì, l'ho sempre suonata solo con le dita. Non uso più plettri da moltissimi anni, li ho usati in passato, ma ora uso solo le dita e uso l'unghia dell'indice a volte come plettro 'incorporato', sempre a portata di mano. Tu suoni la chitarra? Vedo che hai le unghie ben curate.»

**Sì.**

## "DARKTOWN" ©1999, CAMINO RECORDS

Eseguito con l'elettrica e un effetto di pedale di volume (note senza attacco), l'arpeggio si interrompe a battuta 13, dove sul RE di metà si innesta il primo dei brevi inserti di "Lacerated Guitar", per riprendere subito dopo con identico, inframmezzato con lo stesso schema dai soli di "Lacerated Guitar" del sax di Ian McDonald. A battuta 10 l'elettrica raddoppia il basso.

The musical score is written for guitar in 4/4 time with a tempo of 80. It consists of three systems of music. The first system shows a melodic line in the treble clef and a bass line in the bass clef. The second system continues the melodic line and bass line. The third system shows a melodic line in the treble clef and a bass line in the bass clef. The score includes various musical notations such as notes, rests, and fingerings.

## "HORIZON"

Questa è la storica "Horizon", dall'album *Fox-trot Genesis*. Si tratta delle sei battute immediatamente dopo l'introduzione con gli armonici. La musica è tratta dal Preludio della Suite n. 1 in Sol maggiore BWV 1007 per violoncello solo di J.S. Bach.

The image shows a guitar score for the piece "Horizon". It consists of two systems of music. Each system has a treble clef staff with a key signature of one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The bass clef staff shows fretboard diagrams with fingerings (0, 2, 3) and string numbers (1, 2, 3). Chords are indicated above the treble staff: G, Am, Am/G, D7/F#, G, D7/F#, D7/F#, G. The music features a melodic line in the treble and a bass line in the bass clef.

«Bene, così mi puoi capire, sai come si rifiniscono e capisci che fatica si fa a tenerle sempre in ordine. Io le tengo abbastanza corte. Ma è differente il live dei chitarristi classici da quello dei chitarristi elettrici, perché se sei nervoso e hai le mani sudate perdi la tecnica, sai cosa voglio dire. Ho imparato quanto sia difficile fare una live performance perfetta da solo, veramente difficile. Devi fare i conti con la paura, le mani fredde, l'emozione...»

### Hai ancora paura quando sali sul palco?

«Sì, molto spesso, tanto che una volta ho anche consultato un ipnoterapista per combatterla. Ma devo dire che la paura di suonare non è mai sparita, almeno davanti al pubblico... (riflette un momento) Sai, tutti i musicisti che ho conosciuto hanno paura, la stessa paura, non c'è mai una buona atmosfera nel back-stage prima di un concerto, dopo sì.»

### Come controlli questa emozione?

«Facendo degli esercizi. Di solito il modo migliore è di scaldarsi per una mezz'oretta sullo strumento, fare qualunque cosa per non entrare a freddo, capisci. Il momento di salire sul palco è sempre molto importante per me, e qualche volta riesco a controllarmi, a sentirmi bene e in forma. Mentre altre volte ho le mani fredde e sudate, e tremano, e allora non potrò dare una buona performance: è sempre stata una vera battaglia per me.»

### Esiste il 'miglior pubblico', quello che ti fa sentire meglio, che ti aiuta a suonare meglio?

«Oh sì, ho trovato molte volte un pubblico che mi ha fatto sembrare tutto molto più facile. Ciò che un musicista fa quando cerca di suonare perfettamente davanti al pubblico è una sfida quasi impossibile, è quasi un miracolo che ogni cosa vada alla perfezione. E quando sbaglia i problemi

aumentano: ma tu puoi ricevere energia dal pubblico. Per essere onesto, però, penso che sia molto più facile suonare quando dietro di te c'è una band con cui affrontare la situazione: anche se a un certo punto non ricordi più la tua parte, il resto della band, sì (ride). Sai, non è mai facile andare là fuori davanti alla gente. Quando si è soli poi, il palco può diventare un luogo molto solitario, non c'è dubbio che è più duro, perché ti trovi solo di fronte ai tuoi limiti umani.»

### Suoni altri strumenti oltre alla chitarra?

«No, però so fare una passabile imitazione di Sonny Terry e Brownie McGhee, specialmete se qualcuno mi pesta un piede!» (risate)

### Non ti sei mai sentito stufo della tua chitarra?

«No, non lo sono mai stato.»

### Cos'è Darktown?

«Non lo so... È il titolo di un album che penso riassume tutte le mie esperienze sino ad oggi, è come un simbolo di un luogo e di un tempo in cui sono cresciuto. È anche un luogo interiore, che contiene il terrore che io sentivo da piccolo. Un terrore che mi fece smettere di leggere libri, di dipingere, ma che non riuscì a farmi smettere di suonare. Fu l'unica cosa, penso, rispetto alla quale non

riuscì a scoraggiarmi.»

### Dove sei cresciuto?

«Sono di Pimlico, un'area centrale di Londra duramente colpita dai bombardamenti durante la seconda guerra. Sono cresciuto lì.»

### Che chitarre hai usato in Darktown? Mi sembri molto soddisfatto della tua Fernandes, no? ("Un grande ringraziamento alla Fernandes per avere infine realizzato i miei sogni. Se c'è un Dio del sustain, siete voi" - dalle note di copertina di Darktown)

«Sì, la Fernandes ha questi pick-up con un sustain veramente senza fine, molto importante e interessante per me. Monta un humbucking, un single coil e un sustainer pick-up che ti dà il sustain della nota, e attraverso una selezione dello switch puoi avere anche l'armonico all'ottava allo stesso tempo. In pratica eccita l'ottava della nota che hai suonato, sai quell'effetto che si usava molto negli anni '60, ma in modo poco controllato. Con la Fernandes, sposti lo switch e questo accade esattamente nel momento in cui lo fai, quindi puoi scegliere con precisione quando servirtene. Questo, insieme al vibrato Floyd-rose, ti dà un suono fantastico, stupefacente. Con una chitarra così puoi fare tutto: controllare il sustain della nota, introdurre il vibrato con la leva, ottenere l'ottava.»

### Che effetti hai usato nell'album?

«Bè, ne ho usati molti, ma penso che il più interessante sia il suono dell'unità Zoom. Ora non ricordo la sigla esatta ma è un apparecchio che ha davvero qualche effetto molto interessante. L'ho usato per ottenere diverse cose, ad esempio per il palm muting è veramente comodo, rende il suono della chitarra proprio in quel modo.»

### Componi sulla chitarra, alla tastiera o in altro modo?

«Sulla chitarra, ho sempre scritto le mie cose sulla chitarra. Veramente non ho mai scritto molto. Forse ho scritto due o tre cose sulle tastiere, ma non ne capisco abbastanza da usarle per comporre.»

### Chi sono gli altri musicisti che hanno contribuito a creare la strana atmosfera di Darktown?

«Strana, vero? Dici bene, c'è qualcosa di terrificante in qualche momento... Ci sono molti suoni sorprendenti nell'album, penso. E spesso quando senti alcuni suoni ti chiedi come sia possibile ottenerli e cos'è che sta suonando. Cercavo proprio di ottenere dei suoni strani dal mio strumento, non volevo suonare la chitarra rock e basta. Sai penso che di chitarre suonate in quel modo ce ne siano già molte in giro... Voglio dire, io ho cercato di usarla per imitare altri suoni, la uso come un "imitatore" di altre cose, come la voce umana. Ad esempio può succedermi di voler imitare un grido, un pianto o altri aspetti della voce umana o, perché no, il suono di un canto, di un lamento. Per me questi sono gli aspetti più interessanti da esplorare con una chitarra.»

### Qual è il legame tra Darktown e i lavori del passato?

«Bene, questo è un album che ha richiesto molto tempo e ci sono stati molti altri progetti nel mezzo. Mi ha richiesto quasi otto anni di preparazione e nel frattempo ho fatto molte altre cose, così è difficile per me dire da dove proviene e qual è il legame. Il legame in un certo senso sono proprio io. Ci sono così diversi stili di musica utilizzati qui, sai, le influenze sono classiche, jazz, o cose provenienti dalla musica contemporanea, beat, è impossibile dire. È una sintesi di molti stili.»

**Questa commistione è abbastanza evidente in "The golden age of steam" che inizia come una marcetta infantile e diventa una sorta di ballad accompagnata da quel marcato degli archi.**

«Sì, questo uso percussivo degli archi proviene dal classico.»

**Tu sei famoso non solo per la tua storia di musicista, ma anche per essere stato considerato l'inventore del tapping...**

«Già il tapping, sono fortunato eh?» (ride)

**Hai sviluppato qualche altra nuova tecnica, o differenti utilizzi del tapping?**

«Sì, ti dirò, c'è un'altra tecnica che sto usando. Non è facile da mostrare o da spiegare senza una chitarra ma ci provo. Io uso una combinazione di fingerstyle e una sorta di tapping fatto solo con la sinistra, così da ottenere una specie di trucco: quando suono ad esempio una frase che si sviluppa su tre corde, l'arpeggio continua magari anche su quattro o cinque corde e contemporaneamente posso fare dei legati ascendenti o discendenti su corde non toccate in quel momento dalla destra, in forme differenti. È strano e molto efficace, l'effetto crea una sorta di suono "acquatico", liquido. È una tecnica che in fondo non ho sentito utilizzare da molti chitarristi classici, così vorrei provare a portarla proprio sulla chitarra classica (mima l'uso combinato di legati ascendenti e discendenti mentre la destra contemporaneamente arpeggia altre corde, ndr.).»

**Il tapping è già stato adottato a pieno dagli interpreti classici.**

«Sai, la chitarra classica tenta di fare molte cose che le tastiere possono fare più facilmente, ma c'è una limitazione strumentale, di posizioni. Così vorrei provare a portare i chitarristi a pensare che si può avere più indipendenza di così, servendosi di tecniche miste come quella che ti ho appena descritto.»

### Che corde usi?

«Sull'elettrica uso di solito mute light. Come marche ho usato Fender rock'n'roll, Ernie Ball, praticamente tutto ciò che c'è in commercio. Non sono molto selettivo riguardo alle corde, e non ho endorsment in questo momento. Con la classica uso Pro Arté D'Addario tensione media. Un giorno a Londra, con un altro chitarrista classico, un mio amico che suona anche il blues, sono andato a sentire Paco Peña con il suo gruppo di danza flamenca. Mi piace molto la tecnica flamenca della mano destra, armonicamente io mi muovo in un'altra area, perché in questo senso il flamenco è limitato, ma in termini di mano destra c'è una tecnica fantastica, e così ho chiesto al mio amico: "che corde pensi che usi Paco Peña?" E lui mi ha detto, "penso che usi corde light", e fui sorpreso di sentire questo, perché loro suonano molto molto forte, e così credevo che usasse corde heavy. Invece poi mi è stato detto che usa una tensione bassa, eppure ottiene un suono così brillante...»

## "IN MEMORIAM" ©1999, CAMINO RECORDS

È il tema principale del brano che chiude l'album. Si presenta fin dall'inizio, riproposto successivamente con timbri sempre diversi e trasportato di volta in volta all'ottava sopra o sotto, ma identico.

The musical score for "In Memoriam" is presented in three systems, each with a treble clef and a 4/4 time signature. The tempo is marked as ♩ = 62. The first system includes a double bar line with repeat dots and a first ending bracket. The second system starts with a measure number '11'. The third system starts with an 8va (octave) marking. Fingerings are indicated by numbers 1-4 on the left hand and 1-4 on the right hand. Tapping is indicated by 'B' and 'R' above notes. The score concludes with the word '(segue)' in parentheses.

## BASS 750

700 watts RMS 4 ohms - preamplificatore valvolare - mid range EQ - mandata d'effetto con controllo - limiter - uscite bilanciate - speakon output - switch on/off speaker - circuito turbo e trasparenza

LIT. 3.166.000 + IVA



## BASSISTS FOR THE NEW MILLENIUM



## SON OF BERTHA

350 watts RMS - 1 cono da 15" + tromba - bass reflex system

LIT. 1.581.000 + IVA

**BACKLINE**  
*Am*

*Forse perché corde più tese si prestano meno a tecniche come il rasgueado e sono più rischiose per i passaggi veloci.*

«Già, è molto interessante, bisogna provare per capire.»

*C'è qualche musicista con cui ti piacerebbe suonare?*

«Difficile dire. Mi piacerebbe lavorare ancora con Richie Havens, abbiamo lavorato insieme molti anni fa e penso che sia stato molto bello, così è un'esperienza che vorrei ripetere.»

*Consigli ai giovani (e non) chitarristi?*

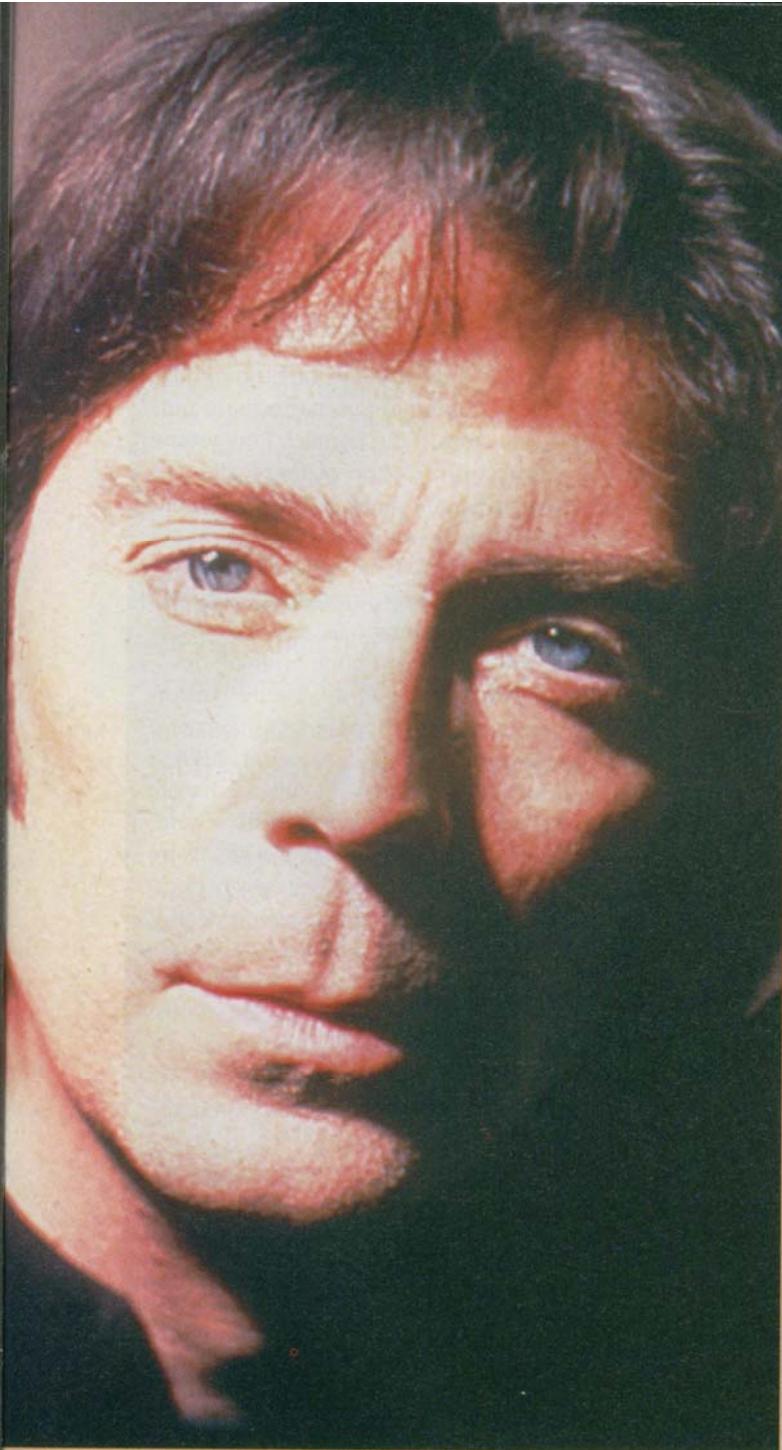
«Voglio dire che la chitarra è uno strumento davvero difficile, e che la cosa migliore è ascoltare tutti, non solo la gente che suona veloce. Perché è solo una parte della storia, e non la migliore. Ascoltate anche come Segovia suona una sola nota, ascoltate il portamento, il suo vibrato. La maggior parte dei chitarristi classici non fa un buon vibrato, normalmente è troppo veloce e non abbastanza ampio. È vero, sai, molti famosi chitarristi classici non hanno un buon vibrato. Il vibrato è molto importante, va fatto come un violoncellista. Concentratevi su una sola nota, ponete tre dita della sinistra sulla stessa corda e sperimentate il vibrato anche sulla chitarra elettrica. E quando provate il vibrato, sia classico sia rock, fate sempre un movimento largo e più lento di quanto pensate debba essere. Questo è il modo migliore per ottenere un effetto interessante, diversamente sarà solo una sorta di "fiato corto". Ampio e lento, così dev'essere. Non ho mai insegnato a nessuno a suonare la chitarra, ma questo l'ho mostrato a qualcuno che ha poi imparato a fare un ottimo vibrato, il migliore: lento

*"PUÒ SUCCEDERMI DI VOLER  
IMITARE UN GRIDO,  
UN PIANTO O ALTRI ASPETTI  
DELLA VOCE UMANA O,  
PERCHÉ NO, IL SUONO DI UN  
CANTO, DI UN LAMENTO.  
PER ME QUESTI SONO GLI  
ASPETTI PIÙ INTERESSANTI  
DA ESPLORARE CON  
UNA CHITARRA."*

e ampio. È più difficile suonare la classica dell'elettrica, perché con l'elettrica segui principalmente una linea melodica, mentre la classica coinvolge di solito un maggior numero di voci. Ma la classica è la base di tutta la musica. È un po' come riferirsi a un dizionario, quando tenti di sviluppare delle sequenze di accordi, allora consulti Bach. Così come ogni moderno tastierista deve fare i conti col fatto che Bach ha fatto praticamente tutto il possibile molto tempo fa. Quasi tutto è riferibile a lui.»

*Un'ultima domanda: qual è stato il momento più emozionante della tua più che venticinquennale carriera?*

«Risale proprio a quando stavo registrando il mio



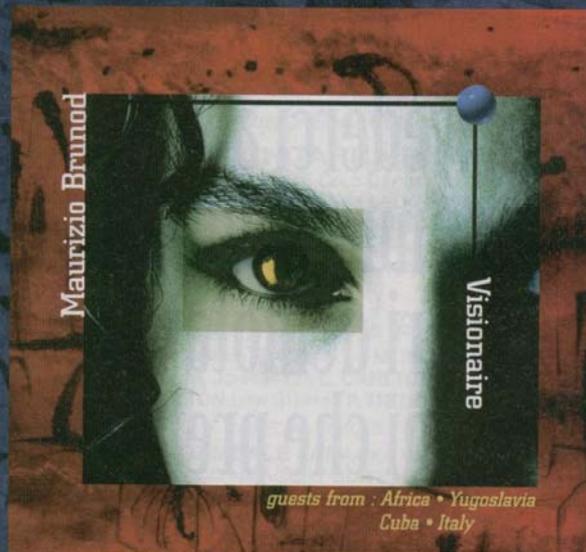
primo album coi Genesis, *Nursery Cryme*. Avevamo comprato il nostro primo mellotron, che io volevo per il particolare colore che apportava al nostro sound, perché sapevo che avrebbe avuto un ruolo importante nell'aumentare l'appeal dei Genesis. Stavamo provando quello che doveva diventare "The Fountain of Salmacis" e io suonavo una Les Paul Custom nera con un Hiwatt 100 watt e due cabinet 4x12". I miei effetti includevano uno Shaftesbury Dual Fuzz e un pedale di volume Schaller. Eravamo ai Trident Studios, dove spesso Marianne Faithfull, ubriaca... Attaccai un solo, e subito realizzai che era quello che cercavo, mi resi conto di non aver mai sentito nessuno suonare in quel modo. C'erano luci colorate, basse, e improvvisamente sentii come se tutti i colori prendessero vita. Fu una sensazione quasi mistica, un momento importante quanto perdere la mia verginità... come se fossi definitivamente arrivato. Da allora ho sempre cercato di vivere ancora un momento così. Ma anche se nella vita arriva una sola volta, alla peggio uno l'hai avuto.»

*Francesco Rampichini*

# E' uscito il nuovo Album di Maurizio Brunod

"One of the best italian guitarist" (Guitar Player '97, U.S.A.)

## Visionaire



Umori etnici - rock - jazz  
per una musica di grande magia.

Registrato con musicisti  
africani, iugoslavi, italiani e cubani.

...Maurizio Brunod sfoggia timbri e sortite visionarie che ricordano la miglior stagione del Rock d'arte...  
(il Lavoro, gennaio 1996)

...nei suoi album ci guida in un mondo interiore fatto di intrigante alternanza di luci ed ombre...  
(Guitar Club, novembre 1996)

...Maurizio Brunod ha tenuto una performance alla chitarra solista davvero eccezionale per scelta e gusto interpretativo... (La Stampa, marzo 1997)

...Con il suo lavoro solista offre uno spaccato della sua ricerca originalissima...  
(Musica Jazz, febbraio 1997)

distribuzione diretta:

**NOTA**  
P.O.Box 187 • 33100 udine - italy  
tel/fax +39 (0)432 582001

Finalmente disponibile per concerti:  
**Maurizio Brunod Band**

Per informazioni: <http://www.brunod.com>  
email: [maurizio@brunod.com](mailto:maurizio@brunod.com)



# Pitetti SMC

Strumenti musicali • Corsi di  
musica Yamaha • Noleggio,  
pianoforti verticali, coda, digitali

via Burolo, 22 - Ivrea

tel.: 0125-616800

Video • musica  
• compact disc

v. Guarnotta, 20 - Ivrea

tel.: 0125-48260